

**NUOVE  
TENDENZE**

*Meryl Streep al cinema, Rosi Bindi  
e la Finocchiaro in Parlamento  
sempre più donne al naturale*

# I capelli bianchi non li tingo Io mi piaccio così

*Ottavia Piccolo: «Mi  
riprendo la mia  
faccia e le mie rughe»*

di Maria Teresa Giannoni

**N**on sembra, ma a guardarsi intorno ce ne sono eccome. Donne che non si tingono i capelli. Un'eresia sembrerebbe nell'epoca della chirurgia estetica e del botox in cui ci si attacca a tutto pur di allontanare lo spettro della vecchiaia. E invece, secondo i ricercatori di stile, i capelli grigi sono la vera, autentica tendenza del momento.

C'è un best seller che lo testimonia: il libro "Io non mi tingo" di Anne Kreamer che in America ha spopolato ed è uscito recentemente in Italia (Cairoeditore) facendo molto parlare di sé.

Anche intorno a noi, nella vita di tutti i giorni, ci sono quelle che non hanno mai fatto il colore. Ma è dai volti - e soprattutto dalle teste - delle celebrità che viene l'esempio. Lasciamo perdere le "storiche" come Rossana Rossanda e Susanna Agnelli, o l'architetto Gae Aulenti. Ma anche una stilista come Laura Biagiotti aveva cominciato ad apparire agli applausi di fine sfilata con qualche filo d'argento nei capelli, fino a mostrarli ogni anno più candidi. Il messaggio che dava era fortemente rassicurante nei confronti delle donne, era come dire indirettamente: guardate che begli abiti, fatti da una che non ha paura degli anni che passano, sono proprio adatti a tutte.

Potrebbe sembrare un tema frivolo, ma non è così. Nessuna donna resta insensibile di fronte all'argomento capelli. Neppure il ministro della famiglia Rosi Bindi: è logico che si pensi a lei a proposito di donne

che non si tingono, così spontanea e sobria, ma anche inappuntabile con quel filo di perle che l'accompagna sempre. E lei una volta interpellata, non solo non si è fatta pregare, ma ha risposto via mail nel giro di poche ore. «Non mi sono mai tinta i capelli - dice - Mi piace invecchiare. Quando ho cominciato a vedere i primi fili bianchi ho pensato che sarebbe stato più bello accettare, giorno dopo giorno, il cambiamento. E riconciliarmi, giorno dopo giorno, con il mio colore naturale. Mi sento bene così». Come dubitarne?

Oggi la grinta di Anna Finocchiaro, presidente dell'Ulivo al Senato, buca lo schermo dei Tg. Non tanto per quello che dice ma per quella testa di capelli sale e pepe ben tagliati, portati con disinvoltura se non addirittura con orgoglio. E può permettersi grandi orecchini di corallo rosso che con il grigio stanno benissimo e si intonano al rossetto.

Insomma non tingersi i capelli non è sinonimo di trascuratezza, anzi, semmai di una vanità più sottile. «Oggi - dice Anne Kreamer nel suo libro - sembra che la dichiarazione politica più provocatoria che

una donna possa fare con i capelli sia lasciarli del loro colore naturale». Nel suo libro racconta tutto il percorso che l'ha portata dalla decisione di non tingersi più a riuscire farlo davvero, dopo una serie interminabile di incontri e scontri

con amiche, conoscenti e sondaggi vari. A lei era successo così: a 49 anni, dopo un weekend con le amiche e la figlia si rivede in una fotografia e i ca-

PELLI tinti che aveva sempre creduto la ringiovanissero all'improvviso le sembrano finitissimi. Da quel momento cambia, e per sempre, l'immagine che ha di se stessa.

Per Ottavia Piccolo, grande attrice, in palcoscenico fin da bambina, da quando faceva Anna dei Miracoli, la rivelazione è arrivata qualche mese fa. Per esigenze teatrali - era interprete di "Processo a Dio" un testo sul tema dell'Olocausto di Stefano Mascini - doveva apparire con i capelli grigi. «Mi sono tagliata i capelli molto corti - racconta - E a quel punto mi sono detta: li lascio così. Ho la fortuna di avere 58 anni e di portarli bene, ho una testa fatta bene e andando in giro non sembriamo scampata dal tifo. Ho semplicemente la faccia della mia età». E infatti intervistata dal Tg3 quando lo spettacolo era in Toscana sfoggiava il suo caschetto grigio con una grande collana: l'effetto era decisamente raffinato e potente. «Credo che sia stato un stimolo anche vedere - continua - che ci sono tanti uomini che si tingono, guarda Berlusconi. Sono così ridicoli e forse, ho pensato, lo siamo anche noi». «C'è un riprendersi il proprio corpo, la propria faccia, con le rughe. Il

recupero della propria età. Ma certo - aggiunge - non esiste una regola. Chi si sente più a suo agio con i capelli colorati fa benissimo a rimanere così. Oggi rispetto alle cinquantenni di qualche decennio fa sia-

mo più toniche, pimpanti, non mi vestirei mai come si vestivano loro, ma neanche mi piace la ridicolaggine di chi si veste da bambina senza esserlo».

Restando nel campo dello spettacolo ci sono esempi davvero eclatanti: dalla cantante Annie Lennox alla vivacissima Jamie Lee Curtis. Il cinema attraverso il bianco dei capelli ha creato le sue ultime icone come testimonia la Maria Antonietta del film di Sofia Coppola. Ma su tutte svetta la Meryl Streep di "Il diavolo veste Prada" che ha preteso di apparire nel film con una chioma candida. L'hanno visto tutti: era il massimo del glamour. Altra star scoperta dal grande pubblico solo ora, dopo una carriera straordinaria, così elegante con i suoi capelli bianchi: l'inglese Helen Mirren, oscar per il film "The Queen".

Va bene. Ma è lecito chiedersi: le donne coi capelli bianchi piacciono ancora agli uomini? Sono ancora sexy e desiderabili? La risposta di Anne Kreamer è senz'altro sì. E arriva dopo che l'autrice per verificare si è persino proposta su un sito di appuntamenti on line: con i capelli bianchi aveva molte più richieste di quando metteva in rete la sua foto con i capelli colorati. Ha fatto di più: è andata per bar a New York dove è stata abordata con grande facilità e si è spinta fino a visitare un bar lesbico a Brooklyn, anche qui è andata benissimo. «Flirtare è divertente - si è sentita dire dall'amico Billy che l'accompagnava senza farsi vedere - La gente lo fa perché gli piace. E anche tu gli piaci se lo sai fare. Forse specialmente perché hai i capelli grigi: dimostrano che hai vissuto».



La copertina del libro di Anne Kreamer e Meryl Streep in una scena del film «Il diavolo veste Prada»



Dall'alto la senatrice Anna Finocchiaro e il ministro Rosi Bindi, la stilista Laura Biagiotti e l'attrice Ottavia Piccolo

